San Giuliano Terme (Pi)

L'amaro sfogo di un operatore di Polizia Locale Motociclista con tasso alcolemico 2,66 g/l Il G.d.P. restituisce la patente perché "gli serve per lavorare"

Spett.le Asaps,
mi accingo a scriverVi,e per la prima volta, non lo faccio per avere il Vostro prezioso aiuto sui vari quesiti della normativa stradale, bensì per esternare tutta la mia amarezza di prima agente, ed ora, ufficiale di Polizia Municipale, che in 37 anni di servizio, ne ha viste molte di ingiustizie, ma al giorno di oggi mi sembra che il vaso sia colmo, e da questo ne stanno uscendo a bizeffe. Non è che di questi fatti non ne siano mai successi, anzi, ma questo che mi accingo ad illustrare mi ha lasciato sbigottito. I fatti incidente stradale in ore notturne, sul posto una motocicletta di grossa cilindrata, un'aiuola spartitraffico abbattuta, tracce di scarrocciamento, conducente non sul posto ma già trasportato al Pronto Soccorso, dove poco dopo veniva raggiunto dagli agenti, prima per accertarsi delle sue condizioni, e poi per richiedere al personale medico gli accertamenti urgenti sulla persona per la verifica del tasso alcolemico. Durante l'attesa, gli agenti hanno potuto constatare le condizioni sintomatiche del motociclista che non ricordava niente dell'accaduto, e soprattutto percepivano nettamente nella stanza dove era ricoverato un forte odore di alcool.
Si provvedeva a ritirare a scopo cautelare la patente di guida, ed il giorno seguente si acquisivano le certificazioni mediche richieste dove appariva una misura di etanolo nel sangue di 2,66. Partiva tutta la procedura penale a carico del motociclista, visto anche che aveva dei precedenti art. 186. La prefettura emetteva la dovuta ingiunzione di sospensione patente di un anno.
Il motociclista faceva ricorso all'ordinanza della prefettura, ed il giudice di Pace accoglieva il ricorso, ordinando la restituzione della patente di guida.
Le motivazioni?, il motociclista aveva bisogno della patente per poter lavorare. Ora lungi da me di voler discutere le motivazioni umanitarie che hanno portato il Giudice ad accogliere il ricorso e a condannare la prefettura alle spese di giudizio, quantificate in 150 euro, ma viene spontaneo chiedermi a cosa serve il nostro operato, se poi spesso, troppo spesso, i potenziali alcolizzati, riprendono la patente? Naturalmente continuerò a perseguire coloro che eccedono nell'alcool durante la guida, e a passare ore al computer per poter confezionare una notizia di reato, con tutte le innumerevoli garanzie per l'indagato, pur sapendo, e di questo ne sono pienamente convinto, che in Italia (solo in Italia) basta poter avere le possibilità di rivolgersi ad un buon avvocato per farla sempre franca...
Scusate ancora per aver voluto accogliere il mio sfogo, e disappunto, ed un saluto a Voi che fate tutto il possibile per la sicurezza stradale.

Ispettore Fabrizio Bozzi
Polizia Municipale
San Giuliano Terme (Pisa)

CARI "INVENTORI DI SCUSE" CONTRO L'ETILOMETRO, VENITE A FARE UN TOUR CON ME!

La testimonianza di un operatore autista del 118

Mi chiedo se sia possibile che la troppa umidità possa influire sull'uso dell'apparecchiatura di controllo del tasso alcolemico... Sto facendo un rapido "remember" senza cercare in internet, delle problematiche che abbiamo noi italiani nell'applicare una normativa che in altri Stati è molto più semplice. In buona sostanza si parte dalle temperature troppo basse , alla troppa umidità, all'omologazione, alla revisione ecc ECC ECC...
Se poi La persona viene inviata in pronto soccorso per le analisi, passa troppo tempo e l'alcol sale e anche quello non va bene.
Mi piacerebbe che qualche "inventore di scuse" passasse un weekend con me sulla riviera romagnola e mi accompagnasse al lavoro.
Un giretto a bordo dell 'ambulanza per soccorrere le vittime dell'alcol.
Ragazzi giovanissimi, addirittura minorenni, che perdono ogni barlume di ragione, che vomitano, urlano, causano danni ai veicoli in sosta, diventano violenti e.... SI METTONO ALLA GUIDA!
Citando Guccini e i Nomadi, "non lo sapevi che c'era la morte quel giorno che ti aspettava" e dopo alcune strofe "non lo sapevi, ma cosa hai sentito quando la strada è impazzita, quando la macchina è uscita di lato E SOPRA UN'ALTRA È FINITA.."
Già, non lo sapeva colui che è uscito di strada, magari a causa dell'alcol, ma nemmeno lo sapeva colui che andava per la sua strada vedendosi travolto.
Il problema alcol però non si ferma al rischio dovuto alla guida. Il rischio è anche per colui che non guida!
Il diabete, il cuore, i nervi ottici, la vita sessuale di un individuo cambia radicalmente se questi bevono. Nel mio tour al quale ho invitato gli "inventori di scuse" includo anche visite nei reparti di diabetologia, cardiologia, oculistica, psichiatria!
Poi, sempre a mio carico, ci spostiamo dalla riviera romagnola verso Ferrara, dove ha sede l'ospedale San Giorgio con il servizio di recupero e riabilitazione funzionale e in quel contesto potrete tristemente ammirare persone giovani che cercano di riabilitarsi dopo essere state vittima di incidenti o di patologie neurologiche o cardiache per danni da alcool!
Di seguito il link sulle problematiche dell'abuso di alcol
http://www.asaps.it/109-abuso_di_alcol_e_alcolismo.html
Cari "inventori di scuse", quando volete il tour ha inizio!

Stefano Balboni
Operatore autista del 118